

## AROMI D'ANSIA

Grande, quest'ombra, oscura e scorre  
su precipizi orridi e profondi,  
appare come notte orfana di luce  
sopra quell'acqua nera che ristagna.  
Disperde a lunghi passi  
aromi d'ansia a vento quasi lieve,  
e tempo mi rattrista, nell'udire,  
la stessa voce fissa nei pensieri.

## SE GUARDASSI

Se guardassi  
nel buio spettrale  
dell'anima mia,  
attraverso  
voragini e tempo  
che giorno  
lacera e brucia,  
troverei  
un abisso profondo,  
una voce  
dall'eco che canta,  
strazianti momenti,  
accenni di vita  
che libro,  
in silenzio,  
leggendo mi narra.

Ma lo sguardo,  
nel lento suo andare,  
al passare  
di un'onda che sfuma,  
scavando,  
ritrova  
una luce che sverna.

## FIUME ANOMALO

Il canto che si oppone, spesso a bassa voce,  
nel corso d'ogni giorno discusso e tollerato,  
è grido che intercede, frugando in altri tempi,  
per gente che si perde tra facili tremori.

Vederli andare fragili su ruvidi sentieri  
e non poterli stringere in sguardo che li segue,  
è come un fiume anomalo che libero sconfina  
su terre ossarie, a stampo d'anime segnate.

È duro il gesto imposto a questo lungo andare,  
che cerca fra la gente un cumulo d'inerti  
per dirottare a valle di un palpito impellente  
la differenza occulta che scopre l'occhio spento.

## AL MORDERE DEL TEMPO

Avversi mi scorrevano quei passi  
nel rasentare terre a sguardo fisso  
mentre su stesse terre, senza soste,  
fanciulli seminudi, emarginati,  
in quei silenzi lasciavano la vita.

Come potevo scegliere dal mucchio  
un bimbo che nel crescere capisse  
l'affetto che nel credere ti aspetti,  
se poi, al mordere del tempo,  
tra passi appesantiti sull'argilla,  
il gesto non commiserà speranze.

Le mura delle case che ho lasciato  
a custodire un cielo che azzurrava,  
vissute nello sguardo dalla mente,  
non coprono la madre che ritorna  
a ricucire un tempo che allontana.

## A MATURARE I SECOLI

Quel vento che nel canto esagera e confonde,  
quando, nell'aria, è pianto che si sparge,  
per giorni tramutati in luce grigia,  
emerge come ostacolo dall'anima dei sensi,  
trasvola e coglie, oltrepassando il mare,  
gomitoli di rantoli fra gente priva d'animo,  
e non si da per vinto, sapendosi infinito,  
quando tra "vuoti a perdere" ai lati dei fondali,  
accanto a "recipienti stracolmi di rottami",  
va, confuso, a scorrere l'epilogo del tempo,  
rimasto senza limiti, a maturare i secoli.

## A FONDERE LE MENTI

Posizionavo sguardi all'infinito  
in fondo all'orizzonte che sconfina  
a scendere, per attimi a finire,  
su giorni ormai da tempo demoliti,  
dove fanciulli strisciano feriti  
su strade lese e terre agonizzanti,  
tra morte e fame  
a fondere le menti.

## CONFESSIONE DI LINGUAGGI

Se avessi fatto prima questa scelta  
ora che sguardo l'anima cattura  
e vento mi stordisce di profumo,  
adesso avrei più spazi luminosi  
aperti per un gioco che m'ispira,  
non perché l'impulso che rapisce  
ricalca senza verve quel frugare,  
oppure perché un canto mi solleva  
al punto da saziare ogni principio,  
dovuto, a confessione di linguaggi,  
o per disagi espressi epigrafando,  
ma per capire, subendo la campagna,  
il suono che rimuove il mio pensare.  
E scorro giorni, vissuti in altri giorni,  
dove la corsa impagina momenti  
usati al verso lento che m'insidia,  
e mi dirottano la mente in altre sfere  
a sussurrare frasi, a bocca chiusa.



## SOTT'OCCHI DI GENTE

Fino a quando l'amore sprofonda,  
in quest'ombra di notte che fende,  
parlerò  
dei giorni del tempo  
attraverso i silenzi degli anni,  
parlerò di sopruso, d'angoscia,  
di vecchi e fanciulli  
deposti e lasciati  
su lingue di fuoco  
in oscuri fondali,  
sott'occhi di gente  
che passa e non vede.  
Parlerò  
di chi sposa e non ama  
seguendo a sfinire  
crepuscoli ed ombre  
su luce scomparsa.  
Parlerò  
di chi nasce,  
di chi muore,  
di chi, al pianto di gente che soffre,  
lascia al vento una rabbia che uccide.

## LUCE INTRUSA

Quell'ombra  
vista oscura nei pensieri  
ridotta come luce delle notti,  
ormai  
non fiata più  
le frasi lente  
estese attorno all'aria,  
frasi di voci attese  
e mai udite  
in tanti giorni visti  
a sguardo acuto.  
E notte  
ha già coperto,  
in poco tempo,  
la falsa luce intrusa  
accanto all'ombra.